

**Dalla Terra alla Luna.  
0... attraversamento dello  
Stretto di Messina.  
Storia di un progetto  
controverso.**

**L'Editoriale  
di Alessandro Bonforti  
Direttore di "AF" e Presidente  
C.A.F.I.**

«Dai miei studi risulta la convinzione che noi dovremmo riuscire in una impresa che sembrerebbe impossibile a ogni altra nazione. È questo il piano che, lungamente elaborato, formerà l'oggetto della mia comunicazione. Esso è degno di voi, degno del Gun Club e non potrà fare a meno di sollevare gran rumore nel mondo.

- Molto rumore? - chiese un artigiere appassionato.  
- Molto rumore nel vero senso della parola - rispose Barbicane.»

Questo brano è nell'incipit del romanzo avventuroso e fantascientifico, scritto da Jules Verne per ipotizzare nel 1865 un viaggio verso la Luna. In questo romanzo Verne anticipa le prime fasi dello storico allunaggio avvenuto realmente 104 anni dopo, il 20 luglio 1969.

Il romanzo narra della sfida fra due inventori e costruttori, Impey Barbicane e J.T. Maston, ingegneri nordamericani del Gun Club, impegnati nella costruzione di enormi cannoni e il Capitano Nicholl: scienziato, originario di Filadelfia, quindi del sud, costruttore di poderose corazze per le navi, capaci di arrestare i proiettili di tali cannoni.

La sfida diventa l'occasione di costruire un cannone mai concepito prima, capace di lanciare un proiettile verso la Luna. Proiettile nel quale poi troveranno posto lo stesso Barbicane, il Capitano Nicholl e l'esploratore francese Michel Ardan, che aveva proposto di trasformare il semplice test tecnico-scientifico della costruzione

del cannone e lancio del proiettile, in un vero e proprio viaggio umano verso la Luna.

Fin qui il romanzo. ...

Dato che poi, dopo 104 anni tutto si è avverato, peccato che Verne non abbia scritto anche un romanzo sull'"Attraversamento dello Stretto", (fra virgolette perchè è ormai l'attraversamento per antonomasia).

Infatti, nel 1870 è stato redatto dall'ingegner Navone il primo progetto di massima, denominato "Passaggio sottomarino attraverso lo stretto di Messina" e poi nel 1953 dell'ingegner statunitense Steinman, il primo "Progetto di un ponte sospeso" realizzabile.

Se prendiamo per buoni i 104 anni necessari perché un'opera quasi impossibile si avveri, secondo una fantastica tempistica ispirata a Verne, allora saremmo ad un passo, 38 anni, dalla sua realizzazione e completamento.

Ad oggi nel 2019, 38 è il risultato se si sottraggono alla K di Verne (104 costante) i 66 anni, che sono gli intercorsi dal primo progetto di ponte.

Se poi si considera invece l'ipotesi del passaggio sottomarino, questo, sarebbe dovuto essere stato completato nel 1974 (1870 + 104-2019). Siamo quindi in ritardo di 45 anni!

Abbiamo scherzato. Ritorniamo alle cose serie. Che verranno estesamente e autorevolmente rappresentate negli articoli su questo numero di "AF", dall'ing. Prof. Saccà e dal ing. Prof. Giordano.

Nel corso del 2019 si è svolto un grande dibattito relativo alle Grandi Opere, che hanno portato il Parlamento italiano a pronunciarsi in merito agli accordi europei relativi alla TAV. Sono state discusse molte altre grandi opere. Solo l'attraversamento dello stretto di Messina non è stato preso in considerazione dal Governo italiano, ma le discussioni, i convegni su tale argomento si sono susseguiti per tutto l'anno e ve ne abbiamo dato notizia sui vari numeri della rivista AF. Il 12 dicembre u.s. si è tenuto un importante seminario presso l'ALDAI-Federmanager di Milano che ha ripercorso la storia del progetto dell'attraversamento dello stretto di Messina che ha condotto alla progettazione del ponte a campata unica da 3.300 metri, alla mancata approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE e alla liquidazione della Società Stretto di Messina SpA (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 aprile 2013). Durante tale convegno sono state prospettate varie ipotesi di collegamento stabile in grado di risolvere non solo il collegamento tra la Sicilia e la penisola italiana, ma di conurbare le città metropolitane dello stretto in un'unica grande città che per dimensioni sarebbe la terza del sud Italia e la 7° città d'Italia. Tali nuove soluzioni potrebbero essere prese in considerazione non solo per risolvere il problema dell'attraversamento, ma anche per creare condizioni favorevoli allo sviluppo economico e sociale di un'area a tutt'oggi segnata dai postumi del terremoto del 1908. La storia giuridica dell'attraversamento stabile ebbe inizio con la legge n. 1158/1971 «Collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia e il Continente» e a tutt'oggi non si è conclusa.

E allora, ponte... oppure tunnel sottomarino scavato sotto il livello del mare, oppure

tunnel sommerso sospeso a mezz'acqua? Oppure niente del tutto?

Vorrei aggiungere solo alcune brevi osservazioni oltre l'aspetto tecnico e ingegneristico.

- E' importante tener conto dei costi delle diverse ipotesi, minori per l'ipotesi tunnel;
- l'impatto ambientale dell'ipotesi tunnel è minore;
- ci sono 2 città, Messina e Reggio Calabria che potrebbero cambiare il proprio destino e quello di tutto il Sud se l'attraversamento si realizzasse, ma nell'ipotesi ponte rimarrebbero ai margini dello sviluppo perché le estremità del ponte si attesterebbero lontano da loro;
- le ipotesi ponte e tunnel (sommerso o scavato), vanno valutate anche per la scelta da effettuarsi fra acciaio e cemento;
- la soluzione acciaio, quello speciale necessario ai cavi "tiranti" nell'ipotesi ponte, potrebbe essere la salvezza dell'ex-Ilva di Taranto e per almeno un lustro, una concreta prospettiva di lavoro per tutti quei lavoratori;
- la prospettiva cemento per i tunnel, non salva la nostra industria siderurgica ma ci porrebbe all'avanguardia per la realizzazione di circa 1600 progetti che si stanno sviluppando in tutto il mondo.

Sarebbe opportuno, così come previsto dal DEF 2018 allegato infrastrutture, che il Gruppo FS SpA fosse incaricato di predisporre nuovi Progetti di Fattibilità alla luce degli attuali progressi tecnologici in modo da poter poi eseguire e completare i lavori entro il 2030, così come previsto dagli accordi europei per i corridoi TEN-T.

Buona lettura e auguri per le prossime festività!